

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali. -

Premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica n. 462 del 2001 reca il "Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi", che disciplina gli impianti realizzati nei luoghi di lavoro le procedure e le modalità di omologazione e di effettuazione delle verifiche periodiche. Secondo l'art. 3 l'Ispesl, ora Inail, effettua la prima verifica a campione. Le verifiche a campione sono onerose e le spese per la loro effettuazione sono a carico del datore di lavoro;

da notizie apprese dai giornali un'azienda metalmeccanica di Vittorio Veneto (Treviso) con una ventina di dipendenti, a seguito del rifacimento completo dell'impianto elettrico, come previsto dalla legge, ha presentato all'Inail (ufficio ex Ispels) i progetti e le dichiarazioni di conformità, da presentare in ogni caso ogni 4 anni. A seguito di ciò veniva comunicato che l'azienda sarebbe stata soggetta ad un controllo da parte degli ispettori dell'Inail perché sorteggiata a campione secondo i criteri del decreto del Presidente della Repubblica n. 462 del 2001 con la richiesta di pagamento di un bollettino da 681 euro. Inoltre il giorno del controllo l'imprenditore, oltre a procurarsi progetti e dichiarazioni di conformità, ha dovuto mettere a disposizione degli ispettori un tecnico qualificato che ha redatto il verbale da inviare all'organo di vigilanza competente, lo Spisal. L'impianto a termine dell'ispezione è risultato completamente conforme alle normative sulla sicurezza;

l'impresa quindi, oltre a pagare le spese per la messa a nuovo dell'impianto e le spese di certificazione rispondendo agli adempimenti obbligatori previsti dalla legge, ha dovuto pagare, secondo quanto previsto dalla legge, le spese per i controlli dell'Inail;

le piccole e medie imprese rappresentano una componente centrale del tessuto economico italiano, portando un valore aggiunto alla nostra economia. Oggi a causa della crisi economica, il loro equilibrio risulta essere precario e quindi sarebbe necessario incentivarle con tutti gli strumenti possibili, si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo ritenga di considerare l'opportunità dell'avvio di una rivisitazione del sistema dei controlli previsti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 462 del 2001 soprattutto nella parte in cui si stabilisce che le spese sono a carico del datore di lavoro e non dell'ente competente, con il fine di sostenere ed incentivare le piccole e medie imprese.

Roma, 10 Aprile 2014

Sen. Antonio De Poli



Senatore Antonio De Poli

Palazzo Madama- 00186 Roma Tel 06 67067092-4092 Fax 06 6706 6092
segreteria.depoli@senato.it